

Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2010)

Heft: 99: Brennpunkt : Sexualität und Parkinson = Point chaud : sexualité et Parkinson = Tema scottante : sessualità e Parkinson

Rubrik: Attualità

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 05.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il silenzio è veramente sempre d'oro?

Il silenzio è d'oro, recita il detto popolare. Io invece sostengo il contrario: parlare apertamente vale molto più dell'oro! In effetti, celare le informazioni, tenere dentro di sé le sensazioni personali e nascondere i propri sentimenti alimenta i timori e i pregiudizi, genera stress e frena sia il progresso, sia la diffusione del sapere.

Perciò, diamo il buon esempio! Parliamo di ciò che ci turba. Di com'è difficile vivere con il Parkinson. Di come si sentono i malati quando gli altri parlottano tra loro e si scambiano sguardi furtivi, ma non hanno il coraggio di porre la domanda che lampeggia sul loro viso come un neon pubblicitario di notte a Broadway: «Cos'ha che non va?».

Affrontate coloro che bisbigliano e vi guardano con curiosità e ditegli come stanno le cose, altrimenti non cambierà mai niente. Chi altro, se non voi e noi, può fare in modo che la gente sia meglio informata sulla malattia di Parkinson e sulle sfide che essa comporta? Nessuno, appunto!

Parkinson Svizzera ne è convinta: più numerose sono le persone con cui instauriamo un dialogo franco e aperto, più possiamo imparare anche noi. Solo la conoscenza condivisa fa progredire tutti! Del resto è proprio per questa ragione che invieremo una delegazione al 2° Congresso mondiale sul Parkinson e all'Assemblea generale dell'Associazione Europea Malattia di Parkinson EDPA (vedi a pag. 33): lì cercheremo il dialogo con i tanti specialisti, medici e malati di tutto il mondo che confluiranno a Glasgow alla fine di settembre.

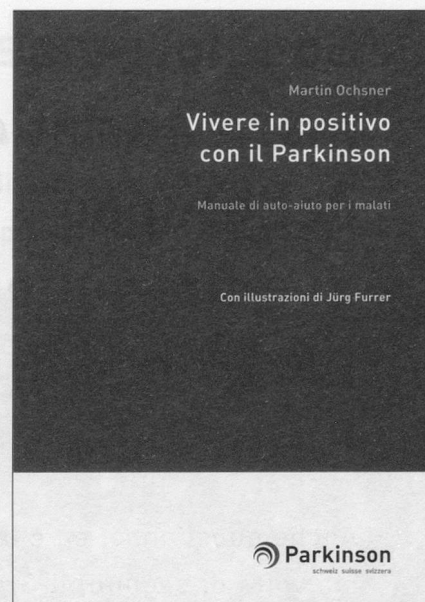
Il nostro auspicio è chiaro: siate anche voi franchi, e parlate dei vostri problemi. I vostri medici e terapisti, ma anche e soprattutto i vostri congiunti, possono prendere a cuore e cambiare soltanto ciò di cui sono a conoscenza! Questo vale a maggior ragione per argomenti tanto delicati quanto quello della sessualità, il nostro tema scottante di questo numero. Parlate della vostra sessualità con la/il partner! Il desiderio non scompare perché si invecchia o perché si ha il Parkinson. La vicinanza fisica, l'amore tangibile del partner, una carezza, una parola affettuosa: queste cose fanno bene a tutti, indipendentemente dal fatto che siamo giovani o vecchi, sani o malati.

Cordialmente,
il vostro Jörg Rothweiler

Jörg Rothweiler



Parkinson *in italiano*



Manuale di auto-aiuto

Martin Ochsner: Vivere in positivo con il Parkinson

Martin Ochsner convive dal 1988 con la malattia di Parkinson. Per cinque anni egli ha rappresentato i pazienti nel Comitato di Parkinson Svizzera.

A partire dal 1993, il consulente aziendale si è ritirato gradualmente dalla vita professionale a causa della malattia. In seguito egli ha scritto questo manuale, di cui ora viene pubblicata la seconda edizione.

Con il suo libro «Vivere in positivo con il Parkinson», Martin Ochsner vuole dimostrare ai malati che anche con il Parkinson è possibile vivere una vita attiva e appagante.

Il suo motto: il Parkinson può essere un'opportunità.

Disponibile presso l'Ufficio Svizzera italiana di Parkinson Svizzera, Piazzola da Vira, 6805 Mezzovico, tel. 091 755 12 00, fax 091 755 12 01, e-mail: info.ticino@parkinson.ch

Prezzo per i membri: CHF 14.-

Prezzo per i non-membri: CHF 16.-

PARKINFON
0800-80-30-20

dalle 17 alle 19
17 novembre 2010

Consulenza gratuita

Soggiorno al mare Adriatico del gruppo di auto-aiuto Parkinson di Bellinzona

Anche quest'anno, ed è la sesta volta di seguito, il Gruppo di auto-aiuto Parkinson di Bellinzona ha organizzato un soggiorno a Torre Pedrera, sul mare Adriatico, dal 23 maggio al 3 giugno 2010.

Il soggiorno, così com'è auspicato da un approccio moderno alla malattia, era rivolto tanto ai pazienti quanto ai congiunti. Anzi: è stato fatto uno sforzo proprio per coinvolgere il più possibile i congiunti. Con questa modalità, il gruppo di 38 persone comprendeva 18 pazienti, vari congiunti, un animatore e personale di sostegno infermieristico e di altro genere.

Visto il successo e la consuetudine degli scorsi anni, la formula – almeno nelle linee generali – è rimasta uguale a quella degli anni precedenti. Un primo scopo era quello di attivare il più possibile le risorse dei congiunti e dare un'autonomia al nucleo, pur sempre con la presenza del personale di sostegno pronto a intervenire in caso di bisogno. Questo è anche un presupposto per il buon funzionamento del soggiorno, in quanto si rileva che con il passare degli anni la casistica si aggrava. Inoltre, il fatto di essere per la sesta volta nello stesso albergo ha pure dato un contributo importante alla riuscita della trasferta. Nel caso dei pazienti non accompagnati, come negli scorsi anni si è assistito anche a un aiuto fornito da altri pazienti.

Le giornate si svolgevano in base al principio che venivano proposte attività a cui ciascuno era libero di partecipare o meno. Alla mattina si iniziava all'incirca alle 7.30 con una passeggiata sulla spiaggia,



Sabbia, sole e mare: già per la sesta volta, in riva all'Adriatico i malati e i loro congiunti hanno fatto il pieno di energia per affrontare la difficile vita quotidiana con il Parkinson.



Durante i pasti in comune, i 38 partecipanti hanno avuto il tempo di scambiarsi idee e consigli.

a piedi nudi e con l'ausilio dei bastoni da Nordic Walking. Alle 9.30, sempre a bordo mare, si svolgeva una sessione di ginnastica che in seguito per chi lo voleva si protraeva nella piscina dell'albergo, sempre sotto la guida di Curzio, monitore in possesso dei brevetti GS e di salvataggio.

Dopo un ottimo pranzo, l'inizio del pomeriggio era libero e in seguito gli animatori proponevano vari intrattenimenti e giochi quali bocce, ecc... La serata trascorreva in compagnia degli animatori dell'albergo e di vari gruppi ingaggiati dalla direzione dello stesso. Le giornate sono volate, segno che le cose sono andate per il meglio.

Ma tutto questo non era che la parte visibile dell'impegno profuso dai coordinatori nella fase di preparazione, frutto dell'esperienza raccolta negli scorsi an-

ni e della perfetta intesa con i proprietari dell'albergo. Sul posto, l'impegno più evidente toccava poi agli animatori, mentre quello più discreto e silenzioso – ma indispensabile! – ricadeva sul personale infermieristico e di sostegno.

Anche quest'anno, al soggiorno hanno partecipato alcuni membri del gruppo di Locarno che da anni si aggregano per usufruire di questa possibilità.

In conclusione, è da ribadire che lo scopo che il gruppo promotore si era prefissato è stato ancora una volta raggiunto: prova ne è il fatto che il tempo è trascorso come un lampo e tutti si sono dichiarati soddisfatti, come è risultato dalla discussione che il gruppo ha fatto l'ultima sera. Da ultimo va altresì ricordato che l'iniziativa è riconosciuta di utilità pubblica, poiché è sostenuta dal Cantone.

Un partecipante

Concerto di gala il 9 dicembre a Basilea

A conclusione dell'anno dell'anniversario, il prossimo 9 dicembre Parkinson Svizzera organizzerà presso lo Stadtcasino Basel un concerto di gala con la basel sinfonietta diretta da Niklaus Wyss, egli stesso malato di Parkinson. Sarà presente anche il virtuoso svizzero del pianoforte Teo Gheorghiu.

Quest'anno c'è tanto da festeggiare: il 200° anniversario di Robert Schumann, il 30° della basel sinfonietta e il 25° di Parkinson Svizzera. Nel quadro del concerto di gala «25 anni Parkinson Svizzera», il 9 dicembre la nostra Associazione potrà sul palcoscenico dello Stadtcasino di Basilea tutt'e tre i festeggiati. E ci sarà pure Wolfgang Amadeus Mozart: anche se per lui nel 2010 non ci sono ricorrenze particolari, la sua musica non può mancare. Per questa ragione, la serata sarà impreziosita anche dal suo concerto per pianoforte n. 24 in Do minore, eseguito nientemeno che dal celebre pianista elvetico Teo Gheorghiu, tra l'altro protagonista del bellissimo film svizzero «Vitus» con Bruno Ganz.

La sera del 9 dicembre, la bacchetta sarà nelle mani del rinomato direttore d'orchestra svizzero Niklaus Wyss (74). Wyss, che nella sua lunga carriera ha diretto concerti, opere e oratori nei quattro continenti, ha saputo di avere il Parkinson nel 2001, ma grazie all'ottima assistenza medica è tuttora in grado di salire sul podio.

Già nella primavera del 2009 numerosi membri della nostra associazione e ospiti provenienti da tutta la Svizzera avevano potuto apprezzare la grande bravura della basel sinfonietta e il talento di Niklaus Wyss in occasione di due concerti proposti dall'ensemble renano a San Gallo e Neuchâtel.



La basel sinfonietta, fondata nel 1980, si è già esibita per Parkinson Svizzera nel 2009 a San Gallo e Neuchâtel.

Oltre a Teo Gheorghiu, Niklaus Wyss e la basel sinfonietta, per il concerto di gala indetto per il 25° anniversario di Parkinson Svizzera si impegna anche un comitato di alto livello del quale – accanto alla Presidente della Confederazione Doris Leuthard – fanno parte il Dr. Carlo Conti, Vicepresidente del Consiglio di Stato di Basilea-Città, la Consigliera agli Stati basilese Anita Fetz e altre personalità del mondo politico, economico e culturale. Il concerto avrà luogo il 9 dicembre 2010, con inizio alle 19.30 (apertura della sala circa 30 minuti prima). La rappresentazione durerà circa 100 minuti, pausa compresa. La prevendita (vedi box a destra) è già cominciata, mentre la cassa serale dello Stadtcasino Basel aprirà un'ora prima dell'inizio del concerto. jro

Programma del concerto

Robert Schumann (1810 – 1856)

Manfred, ouverture op. 115 (1848)

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 – '91)

Concerto per pianoforte n. 24 in Do minore KV 491 (1786)

Robert Schumann (1810 – 1856)

Sinfonia n. 4 in Re minore op. 120 (1841/1851)

Biglietti

Bider & Tanner, Kulturhaus mit Musik Wyler (Tel. 061 206 99 96, Internet: www.musikwyler.ch), presso lo Stadtcasino Basel, la Basler Zeitung (BaZ) all'Aeschenplatz e tutti i punti di prevendita ufficiali.

A dipendenza della categoria, i prezzi variano tra CHF 20.– e CHF 68.– jro

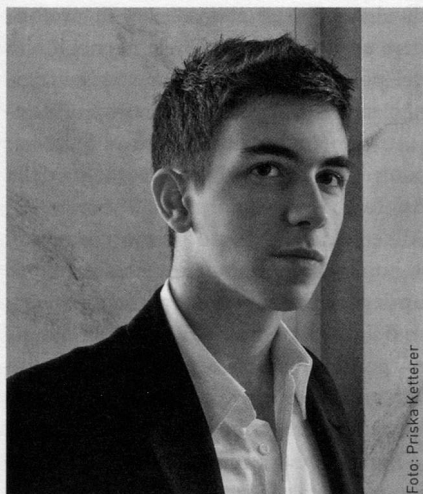


Foto: Priska Ketterer

Nonostante la sua giovane età – è nato nel 1992 a Männedorf – Teo Gheorghiu è già considerato un pianista straordinario di fama internazionale!

Il 74enne zurighese Niklaus Wyss ha già diretto i due concerti della basel sinfonietta per Parkinson Svizzera nella primavera del 2009!

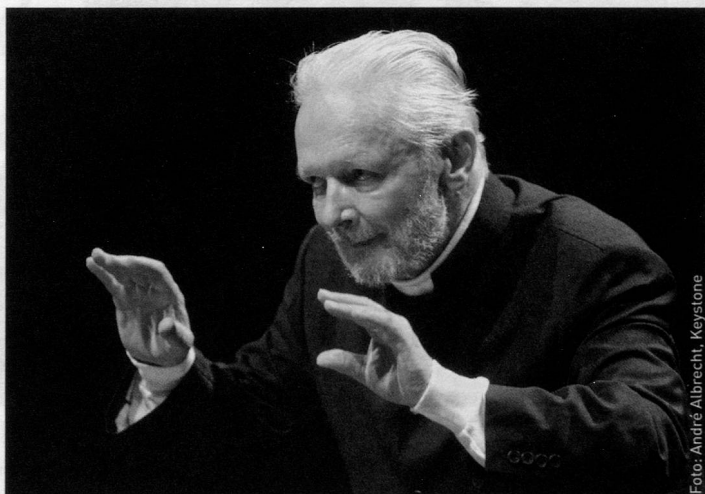


Foto: André Albrecht, Keystone

Seminario per fisioterapisti in Olanda

All'inizio di giugno una folta schiera di fisioterapisti europei si è data appuntamento in Olanda per il primo «European Guideline Implementation Workshop». Con loro c'era anche una delegazione svizzera di tre persone.

Anche se la Svizzera non fa parte dell'UE, da anni parecchie organizzazioni elvetiche collaborano strettamente con le rispettive istituzioni degli Stati membri, poiché la cooperazione internazionale giova a tutti. Un esempio dei benefici prodotti da simili collaborazioni transnazionali viene proprio dal *First European Guideline Implementation Workshop for Physiotherapists* (primo seminario europeo per l'implementazione di direttive nella fisioterapia), tenutosi all'inizio di giugno a Nimega (Olanda).

Gli enti organizzatori, ovvero il *Dutch PD Guideline Team* e l'Associazione Europea per la Fisioterapia nel Parkinson APPDE, hanno invitato al seminario anche tre specialisti svizzeri: Susanne Brühlmann, fisioterapista presso la clinica HUMAINE di Zihlschlacht e autrice del DVD di ginnastica «Restiamo in movimento» pubblicato da Parkinson Svizzera, Ida Dommen, responsabile Terapie e riabilitazione dell'Ospedale cantonale di Lucerna, e Thomas Gloor dell'Ospedale universitario di Zurigo. Tutti e tre i rappresentanti hanno accettato l'invito con entusiasmo. «L'introduzione di direttive

basate sull'evidenza per la fisioterapia è importante, poiché esse ci consentiranno di attuare con maggiore efficienza l'incremento della qualità della fisioterapia nel Parkinson auspicato da tutti gli operatori specializzati del nostro Paese», spiega Susanne Brühlmann.

Insieme ai colleghi giunti dalla Gran Bretagna, dall'Irlanda, dalla Svezia, dalla Danimarca, dall'Italia, dalla Cechia, dall'Olanda, dal Lussemburgo e dal Portogallo, i delegati svizzeri hanno sfruttato la prima serata del convegno di tre giorni per farsi un quadro dei vari sistemi sanitari e della fisioterapia per il Parkinson in uso nei singoli Paesi. Il secondo giorno, essi si sono informati sull'evoluzione delle direttive olandesi per la fisioterapia basata sull'evidenza nel Parkinson e hanno parlato con i rappresentanti degli altri Paesi delle opportunità e dei possibili ostacoli, come pure dei primi progetti già in corso. «Noi tutti abbiamo tratto profitto dal seminario, e abbiamo portato a casa tante informazioni e idee», ha affermato Susanne Brühlmann della clinica HUMAINE di Zihlschlacht al suo rientro in Svizzera. Adesso il gruppo di progetto elvetico per-

segue una collaborazione il più possibile ambiziosa con tutte le organizzazioni direttamente interessate e auspica il sostegno del *Dutch Guideline Team* per realizzare un miglioramento capillare dell'offerta di fisioterapia nel Parkinson.

Il feedback della Dr. Alice Nieuwboer e del Dr. Bastian Bloem – due personalità di fama mondiale nel campo della fisioterapia nel Parkinson – si è rivelato molto positivo per la Svizzera. «Per noi è stato incredibilmente arricchente vedere come il team olandese ha condiviso le sue conoscenze ed esperienze, con quanto entusiasmo opera il gruppo e con quanto apprezzamento reciproco i nostri colleghi del team collaborano con vari gruppi professionali, imparando l'uno dall'altro», riferisce Susanne Brühlmann.

La delegazione svizzera ha appreso da più parti che nei Paesi limitrofi Parkinson Svizzera è vista come un'«organizzazione esemplare». Anche il DVD di ginnastica «Restiamo in movimento» ha riscosso grandi elogi. «Il DVD costituisce un mezzo ausiliare molto gradito anche dai malati e dai fisioterapisti esteri», commenta soddisfatta la sua autrice Susanne Brühlmann.

Per lei, l'implementazione delle *Dutch PD Guidelines* in Svizzera e la partecipazione all'elaborazione di direttive europee per la fisioterapia nel Parkinson rappresenta «una pietra miliare sul cammino verso il miglioramento della qualità del trattamento dei pazienti parkinsoniani». Il gruppo di progetto svizzero si sforza di divulgare le sue conoscenze, di approfondire un impegno personale e – nel limite del possibile – di mobilitare risorse finanziarie per far sì che le direttive olandesi trovino applicazione anche in Svizzera, contribuendo a migliorare la qualità della fisioterapia nel Parkinson.

Al termine di questo primo convegno, a imprimere lo slancio necessario per un lavoro fruttuoso nel perfezionamento del trattamento del Parkinson ci hanno pensato i due slogan «Le reti hanno bisogno di direttive e le direttive hanno bisogno di reti», come pure «*start small – think big*» (comincia dal piccolo, ma pensa in grande).

jro/sb



In Olanda, i fisioterapisti giunti da nove Paesi europei e dalla Svizzera hanno cercato dei modi per migliorare la qualità dell'assistenza e del trattamento dei malati di Parkinson operando sulla base delle direttive olandesi.

Foto: sb



2° Congresso mondiale sul Parkinson: ci siamo anche noi

Alla fine di settembre Glasgow ospiterà l'Assemblea generale 2010 dell'Associazione Europea Malattia di Parkinson EPDA e il 2° Congresso mondiale sul Parkinson. Parkinson Svizzera parteciperà ad ambedue gli eventi con una delegazione di quattro persone.

Le più recenti scoperte scientifiche sul Parkinson, le più moderne armi mediche per la lotta contro questa malattia insidiosa e gli ultimi sviluppi in materia di terapia e cura: sono questi i temi che neurologi, ricercatori, esperti di sanità, pazienti e rappresentanti delle associazioni parkinsoniane di quasi 50 Paesi discuteranno in occasione del 2° Congresso mondiale sul Parkinson che si terrà dal 28 settembre al 1° ottobre a Glasgow.

Sul posto ci saranno anche Doris Wieland, membro del Comitato di Parkinson Svizzera e lei stessa malata di Parkinson, ed Elisabeth Ostler, infermiera diplomata SSS e responsabile Cure e formazione continua presso Parkinson Svizzera.

Le due donne dovranno affrontare tre giornate faticose: il programma del Congresso è intenso e la lista dei relatori è di altissimo livello. A Glasgow il Professor Andrew Singleton (USA) e il suo collega britannico Professor John Hardy – che nell'autunno del 2008 si sono visti conferire da Parkinson Svizzera e dalla Annemarie Opprecht Stiftung il 4° Annemarie Opprecht Parkinson Award per l'eccellenza della loro ricerca sul Parkinson – riferiranno sulle ultime scoperte della ricerca genetica. Il Professor Alim Benabid, specialista francese del Parkinson, presenterà la stimolazione cerebrale profonda (al cui sviluppo egli ha contribuito in misura decisiva) e il Professor Anthony Schapira, vincitore dell'Annemarie Opprecht Parkinson Award 1999, parlerà dei sintomi non motori nel Parkinson.

Oltre a relazioni sulla ricerca, la medicina e le terapie, saranno proposti anche seminari su tutti gli altri aspetti della malattia di Parkinson, come ad esempio la

fisioterapia, l'ergoterapia, la logopedia e la psicoterapia, su approcci alternativi come la danzaterapia, l'arteterapia e la musicoterapia, su questioni attinenti la cura e la collaborazione internazionale, sulla gestione del Parkinson nella famiglia e sulle esigenze peculiari dei giovani parkinsoniani.

Markus Rusch, Presidente di Parkinson Svizzera, e Peter Franken, Direttore della nostra Associazione, arriveranno a Glasgow già due giorni prima del Congresso: essi rappresenteranno infatti Parkinson Svizzera all'Assemblea generale dell'Associazione Europea Malattia di Parkinson EPDA (European Parkinson's Disease Association), e nell'ambito della piattaforma «*Learning in Partnership*» (peraltro nata su iniziativa di Parkinson Svizzera) prenderanno parte a un seminario sul tema «Pubbliche Relazioni», durante il quale presenteranno anche il BrainBus 2010, l'esposizione mobile sul cervello che dallo scorso aprile ha già fatto segnare 50 giornate di presenza in Svizzera.

Cogliamo inoltre l'occasione per ricordare nuovamente lo studio «Passare all'azione per cambiare le cose», al quale i pazienti parkinsoniani possono partecipare fino al 29 ottobre nel sito http://epda.eu.com/surveys/m4c_2010 (vedi anche rivista 98/2010, p. 13).

Maggiori informazioni in Internet

Troverete maggiori informazioni sul 2° Congresso mondiale sul Parkinson nel sito www.worldpdcongress.org (in inglese). All'indirizzo www.epda.eu.com potete invece informarvi sull'EPDA, sul progetto «*Learning in Partnership*» e sui temi dell'Assemblea generale.

jro

Due nuove pubblicazioni di Parkinson Svizzera

Guida

Consigli per la vita quotidiana



Affrontare efficacemente le tante sfide quotidiane che il Parkinson porta con sé e superare abilmente tutti gli ostacoli. Per sapere come fare, basta leggere l'opuscolo

«Consigli per la vita quotidiana con il Parkinson» che la nostra Associazione lancerà nel tardo autunno 2010.

Nella guida di 32 pagine, l'autrice Kiki Hofer – ergoterapista di Coira – spiega cosa possono fare i pazienti parkinsoniani per condurre una vita migliore e più agevole, ad esempio arredando la casa in maniera intelligente, utilizzando correttamente i mezzi ausiliari ed esercitando con costanza trucchi e stratagemmi di provata efficacia.

Disponibile da fine ottobre 2010 presso il Segretariato, tel. 043 277 20 77, al prezzo di CHF 9.– (CHF 12.– per i non membri).

Foglio informativo

C'è in vista un'operazione: che fare?



Un intervento chirurgico è una faccenda delicata per chiunque. Se poi si aggiunge anche il Parkinson, gli interrogativi sono ancora più numerosi e la paura si fa an-

cora più grande. Il nuovo foglio informativo «Raccomandazioni per i pazienti parkinsoniani che devono sottoporsi a un intervento chirurgico» vuole aiutare i malati di Parkinson a prepararsi nel miglior modo possibile a un'operazione. Oltre a informazioni di principio riguardanti le esigenze particolari di cui occorre tener conto in caso di interventi chirurgici su pazienti parkinsoniani, esso contiene anche un elenco di punti da chiarire prima dell'operazione.

Disponibile gratuitamente presso l'Ufficio Svizzera italiana da settembre 2010.

Una variante genetica protegge numerosi fumatori dal Parkinson

Il fumo provoca il cancro, però protegge dal Parkinson, o meglio: protegge coloro che presentano una certa variante del citocromo «2A6». Questo fatto potrebbe eventualmente essere sfruttato a fini terapeutici.

Diversi studi epidemiologici mostrano che i fumatori denotano una riduzione del 50% del rischio di Parkinson. Ciò non è dovuto semplicemente al fatto che i fumatori muoiono prima di raggiungere l'età in cui il Parkinson si manifesta con maggiore frequenza: anche gli anziani che fumano si ammalano più raramente di Parkinson rispetto agli anziani non fumatori! Questo fenomeno si potrebbe spiegare da un canto con le proprietà neuroprotettive della nicotina, e dall'altro canto con la predisposizione genetica. Questa seconda ipotesi ha ora trovato conferma in uno studio condotto dai

ricercatori dell'Accademia Europea di Bolzano (EURAC) e della Mayo Clinic di Rochester (USA), che hanno messo in relazione le abitudini di fumo di 1228 soggetti con i loro dati riguardanti la variazione del citocromo 2A6 (CYP2A6), che codifica la struttura dell'enzima citocromo P450, responsabile del metabolismo della nicotina nel corpo.

Nel loro studio, gli scienziati dell'EURAC diretti dal Dr. Maurizio Facheris sono riusciti a dimostrare che i fumatori con una determinata variante del gene CYP2A6 si ammalano molto meno spesso dei fumatori sprovvisti di questa variante.

Nella prossima fase dello studio, si cercherà di chiarire se questo effetto protettivo è effettivamente dato da questa particolare variante del gene CYP2A6, oppure dalla cotinina, la sostanza – riscontrabile nei fumatori – in cui la nicotina si trasforma grazie all'azione del gene.

Qualora questa seconda ipotesi si rivelasse esatta, sarebbe immaginabile che un giorno sulla base della cotinina si possano sviluppare farmaci capaci di ridurre l'esposizione alla malattia, spiegano gli studiosi dell'EURAC guardando con speranza al futuro. *Fonti: EURAC Research e American Academy of Neurology*



Foto: EURAC

È riuscito a dimostrare che una predisposizione genetica protegge parecchi fumatori dal Parkinson: Maurizio Facheris.

Scoperti nuovi fattori di rischio genetici

Insieme a colleghi americani, un gruppo di ricercatori dell'Hertie Institute for Clinical Brain Research di Tubinga (D) ha identificato dei fattori di rischio genetici finora sconosciuti per il Parkinson. A questo fine, gli studiosi hanno esaminato circa 13500 soggetti provenienti dagli USA, dalla Germania e dall'Europa settentrionale – fra cui oltre 5000 pazienti parkinsoniani – per individuare possibili predisposizioni genetiche alla forma idiopatica della malattia di Parkinson (la forma più frequente, rilevata nel 95% dei casi).

Oltre alla già nota mutazione del gene dell'alfa-sinucleina (SNCA), gli studiosi hanno ora prove dell'esistenza di altre due varianti di rischio, ovvero i geni Park16 e LRRK2, quest'ultimo prossimo a un gene già noto da tempo che costitu-

isce la causa più frequente della forma famigliare (ossia ereditaria) del Parkinson. L'aspetto più rilevante dello studio risiede nel fatto che due delle varianti di rischio identificate vanno ricondotte a fattori ereditari già associati a casi di Parkinson famigliare.

Questo significa che i due geni ritenuti all'origine della rara forma famigliare della malattia (5%) sono associati anche alla più diffusa forma sporadica (95%). Lo studio ha anche dimostrato per la prima volta che talune frequenti mutazioni del patrimonio ereditario svolgono un ruolo importante nella genesi del Parkinson. Questa scoperta rappresenta un ulteriore passo verso la messa a punto di terapie antiparkinsoniane più mirate.

Fonte: Nature Genetics

Fondazione svizzera promuove la ricerca

Sovvenzioni per studi vertenti sulla terapia del Parkinson

La Jacques & Gloria Gossweiler Foundation sostiene studi incentrati sulla terapia non medicamentosa del Parkinson, ovvero ad esempio sull'attività fisica, la fisioterapia, l'ergoterapia, la logopedia, la socioterapia e sugli aspetti psicologici e spirituali della malattia, finanziando una borsa di studio post-dottorato per la durata di due-quattro anni. Condizione: gli studi devono essere condotti presso un'istituzione riconosciuta a livello internazionale. Le domande di sovvenzione vanno sottoposte entro il **1° novembre 2010**.

Maggiori informazioni nel sito www.gossweiler-stiftung.ch o presso il Presidente della Commissione scientifica Neurologia della Fondazione, Prof. Dr. med. Jean-Marc Burgunder, Steinerstrasse 45, 3006 Berna, e-mail: jean-marc.burgunder@dkf.unibe.ch

Studio finlandese

La vitamina D protegge dal Parkinson?

Il rischio di ammalarsi di Parkinson potrebbe essere connesso all'apporto di vitamina D. È quanto ipotizza uno studio del Ministero della sanità finlandese, nell'ambito del quale tra il 1978 e il 1980 i ricercatori avevano analizzato campioni di sangue prelevati da circa 3200 finlandesi di età variante tra i 50 e i 79 anni, i cui dati relativi alla salute sono poi stati tenuti sotto osservazione per 30 anni. Risultato: nel 2007, 50 dei soggetti esaminati – inizialmente tutti sani – soffrivano di Parkinson. L'analisi dei dati ha evidenziato che nei soggetti con i valori più elevati di vitamina D il rischio di ammalarsi di Parkinson è del 67% inferiore rispetto a quello dei soggetti con i valori più bassi di vitamina D.

Già nel 2008 la neurologa Marian Evatt dell'Università di Atlanta aveva dimostrato che spesso le persone affette da Parkinson o Alzheimer denotano una carenza di vitamina D. In un'altra ricerca, gli scienziati britannici dell'Università di Exeter hanno scoperto che la carenza di vitamina D può provocare una diminuzione patologica della prestazione cerebrale in età avanzata.

La vitamina D viene prodotta nell'organismo sotto l'influsso della luce solare (raggi UV), ma la capacità dell'organismo di sintetizzare la vitamina D diminuisce con il passare degli anni. Le passeggiate regolari all'aria fresca e il consumo di pesci grassi, uova, latticini e margarina contribuiscono a migliorare l'apporto di vitamina D.

Fonti: Archives of Neurology, 2008 e 2010, Archives of Internal Medicine